



Nella belletta

da Alcyone

Gabriele d'Annunzio

La fine dell'estate

Nella belletta è l'ultimo degli undici Madrigali dell'estate (il secondo dei quali è La sabbia del tempo: cfr. Contesti letterari, vol. 5, pag. 698), tutti incentrati sul tema dell'estate che volge al termine, provocando nel poeta una sensazione di morte e di profonda nostalgia.

Schema metrico: madrigale di otto endecasillabi, con schema ABC ADC EF (rimano fra loro i primi e i terzi versi delle terzine).

Nella belletta¹ i giunchi hanno l'odore
delle persiche mézze² e delle rose
passe³, del miele guasto e della morte.

5 Or tutta la palude è come un fiore
lutulento⁴ che il sol d'agosto cuoce,
con non so che dolcigna afa di morte⁵.

Ammutisce la rana, se m'appresso.
Le bolle d'aria salgono in silenzio⁶.

da *Laudi* – *Elettra*, Mondadori, Milano, 1980

1. belletta: termine di origine dantesca che indica la fanghiglia delle paludi.

2. persiche mézze: pesche troppe mature, quasi marce.

3. passe: appassite.

4. lutulento: fangoso, dal latino lutum, "fango".

5. dolcigna afa di morte: dolciastro odore di putrefazione.

6. Le bolle... silenzio: il processo di putrefazione produce delle bolle di gas che salgono in superficie.